

SENATO DELLA REPUBBLICA

GABINETTO DEL PRESIDENTE

23

FONDAZIONE PELEGGI VI CARMIQUANI

CORUNE di MONTECARLO

42



FONDAZIONE PELLEGRINI – CARMIGNANI

NOTIZIE STORICHE

Il fabbricato interessato dall'intervento nacque come monastero. Lo stesso fu costruito nel 1614 e gestito dalle Suore Clarisse fino al 1810, allorché fu soppresso dal governo francese. Nel 1815 esse vi fecero ritorno, ma le conseguenze della chiusura forzata e l'esiguo loro numero mise nuovamente in pericolo la sussistenza del monastero stesso.

Nel 1851 la sig.ra Anna Pellegrini Carmignani acquistò il convento che le venne ceduto dalle Suore di S. Anna, con il preciso vincolo che venisse adibito a scuola "per l'istruzione delle fanciulle di Montecarlo".

Nel 1852 con atto notarile in data 19 aprile, la sig.ra Carmignani istituì una Fondazione per "l'istruzione gratuita delle fanciulle di Montecarlo", dotandola di un capitale e dei locali dell'ex convento, affidando il compito alle Suore Stimmatine.

Nel 1875, con Regio Decreto 18 dicembre, la scuola femminile venne dichiarata "Pubblica istituzione educativa".

Il 15 novembre 1877 fu adottato lo Statuto della 'Fondazione' che prevedeva, fra l'altro, la nomina di una Deputazione composta da 3 membri designati dall'Amministrazione Comunale di Montecarlo e - in caso di scioglimento - l'erogazione delle rendite a persone bisognose del Comune.

Negli anni fra il 1929 e il 1931 (R.D.n. 2392 del 23/12/1929 e n.1312 dell'1/10/1931) l'istituzione fu compresa nel riordinamento degli istituti pubblici di educazione femminile, ed inserita - con i vincoli conseguenti - fra i Conservatori della Toscana.

Fino al 1973 le Suore Stimmatine vi svolsero attività didattica come Scuola Elementare Parificata femminile, oltre ad altre attività statutarie "mirate all'educazione delle ragazze". La gestione era invece affidata ad una Deputazione nominata dal Comune ed approvata dal Ministero della P.I.

Nel 1974, con deliberazione n°1 del 14 settembre, la Deputazione prese atto di non poter più sostenere l'onere della gestione scolastica, decidendone la chiusura.

Fino al 1983 le Suore Stimmatine gestirono in loco una Scuola Materna privata, sopperendo così alla mancanza sul territorio di un'analoga scuola pubblica.

Nel 1984, cessata ogni attività scolastica, vennero stipulati due contratti di comodato (Deputazione-Comune e Deputazione-Suore Stimmatine), con i quali fu concesso l'uso del fabbricato rispettivamente all'Amministrazione Comunale ed alle Suore stesse. Lo schema del contratto di comodato tra la Deputazione ed il Comune fu approvato con deliberazione



COMUNE DI MONTECARLO

Provincia di Lucca

C.C. n. 176 del 20.12.1983 e rogato dal Segretario Comunale al n. 1229 di repertorio in data 21.02.1984.

Da allora il Comune usa detti locali per attività culturali, assistenziali, come biblioteca, archivio e come sede per le Associazioni di Volontariato.

Le Suore usarono i locali per attività assistenziali fino al giugno 1993, quando lasciarono definitivamente Montecarlo

Il 18 agosto 1993 la Deputazione, preso atto che erano meno i propri scopi statutari, con proprio atto n. 2, deliberò di proporre lo scioglimento della Fondazione, con il passaggio del patrimonio al Comune di Montecarlo, ritenendolo l'unico soggetto che potesse utilizzarlo per scopi analoghi a quelli statutari, nel pieno rispetto della volontà della fondatrice.

Il Comune, con delibera C.C. n.12 del 3/3/1995 espresse la volontà di acquisire tali beni.

Il Prefetto della Provincia di Lucca con decreto prot. n. 1/ric.Giur. in data 25.02.2004, ha dichiarato estinta la Fondazione Pellegrini – Carmignani.

Il Prefetto della Provincia di Lucca con decreto prot. n. 1/Ric.Giur. Area I^a in data 11.10.2004, ha disposto la devoluzione di tutti i beni mobili ed immobili dell'estinta Fondazione Pellegrini – Carmignani al Comune di Montecarlo.

Con verbale assunto al n. 15112 del protocollo generale in data 05.11.2004, il Commissario Liquidatore nominato dal Presidente del Tribunale di Lucca, ha consegnato al Comune di Montecarlo, rappresentato dal Titolare dell'Area "Gestione del Territorio", tutti i beni mobili ed immobili già di proprietà della Fondazione, indicati nel verbale di inventario redatto in data 24.05.2004;

Il Comune di Montecarlo con deliberazione C.C. n. 34 del 29.11.2004 ha preso atto del citato decreto prefettizio.

DESTINAZIONE D'USO ED IPOTESI DI RECUPERO

Attualmente, nel rispetto della destinazione che per lo stesso complesso edilizio era stata individuata nel contratto di comodato, rep. n. 1229/1984, stipulato tra la Fondazione Pellegrini – Carmignani ed il Comune di Montecarlo e coerentemente con quanto stabilito con la deliberazione C.C. n. 12/1995, il manufatto è utilizzato per la biblioteca comunale, l'archivio storico, l'archivio corrente, l'ufficio servizi sociali, il punto "Informa Giovani" e quale sede di Associazioni di Volontariato e Culturali. Inoltre, nel periodo estivo, il bel porticato, assieme agli ampi spazi esterni del giardino, vengono utilizzati per lo svolgimento di iniziative e manifestazioni varie.



COMUNE DI MONTECARLO

Provincia di Lucca

Il voluminoso fabbricato (circa 2.900 mq. corrispondenti a 10.500 mc.), corredato da ampio giardino (circa 1.800 mq.), di cui si allega relativa planimetria e documentazione fotografica, costituisce un complesso architettonico di grande rilievo storico-artistico ubicato nella via principale del centro storico di Montecarlo ed in evidente stato di degrado, necessita di essere restaurato e destinato ad attività educative, sociali e culturali.

L'impianto del fabbricato di tipo monastico presenta una pianta molto estesa con corpi di epoche diverse che definiscono una tipologia mista per corpo planimetrico e per altimetrie; ai fini dell'adeguamento alle vigenti normative impiantistiche e per l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'intervento, pur limitandosi al restauro ed al risanamento conservativo, presenta delle difficoltà di realizzazione non indifferenti. L'utilizzo ad attività didattica fino agli anni '70 ha fatto sì che la struttura non subisse suddivisioni eccessive negli spazi interni; il progetto dovrà togliere tutte quelle suddivisioni, nonché quelle superfetazioni che gli interventi dalla sua origine seicentesca ai giorni nostri, hanno sedimentato. Pertanto la ristrutturazione dovrà procedere demolendo tutte le parti sopra indicate, riportando le aperture esterne nella composizione ottocentesca; dovrà inoltre essere completamente ristrutturato il tetto con la sostituzione quasi completa dell'orditura primaria e secondaria; dovranno essere realizzati totalmente l'impianto elettrico, termico ed idraulico e posto in opera un ascensore al fine di abbattere le barriere architettoniche; dovranno essere totalmente sostituiti infissi interni ed esterni. Una particolare cura dovrà essere rivolta al restauro dell'area esterna, onde poter recuperare il giardino ottocentesco e rivalutare la conformazione del chiostro. L'intervento nella sua globalità dovrà essere attuato con un particolare riguardo alla sedimentazione storica che nei secoli ha definito questo imponente edificio, al fine di effettuare un recupero che nella riqualificazione di un mirabile esempio dell'architettura seicentesca all'interno del borgo di Montecarlo, lo inserisca fra gli edifici la cui fruizione sia effettuabile dall'intera collettività.

L'obiettivo principale dell'iniziativa è il restauro del fabbricato della Fondazione Pellegrini – Carmignani; a seguito di un accurato recupero, che potrà valorizzare gli ampi ambienti e gli spazi esterni e ferme restando le finalità previste, il manufatto potrà essere utilizzato per scopi scolastici, educativi, culturali ed assistenziali e potrà rappresentare idonea sede per attività di master, stage e percorsi formativi di vario livello. Inoltre lo splendido giardino potrà essere utilizzato dall'intera collettività, in modo particolare come spazio di gioco per i bambini e quale luogo di aggregazione per gli anziani, ed ancora come sede di incontri culturali all'aperto durante il periodo estivo.

Nell'ambito degli interventi di recupero si dovrà considerare che il manufatto "storico" risulta vincolato ai sensi degli artt. 21 e 159 del D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137".



1° FASE DI RECUPERO – ANNO 2005

Il primo intervento riguarda una parte del manufatto posta nel lato sud, affacciato sulla Via della Porticciola e sulla Via Roma e delimitata, verso il restante fabbricato, dalla Chiesa di Sant'Anna.

Tale porzione, della superficie coperta al piano terra di circa mq. 480,00 (corredata da una resede esterna di mq 150 circa) e di mq 430,00 a ciascuno dei due piani superiori, è già oggi destinata ad accogliere l'Archivio Storico del Comune (che contiene una importantissima documentazione a partire dall'anno 1400), l'Archivio Corrente e la Biblioteca.

Le opere che si rendono necessarie per recuperare i locali al fine di una migliore fruibilità e sicurezza, consistono essenzialmente:

- a) nel consolidamento delle strutture murarie verticali, del tetto e dei solai;
- b) nella realizzazione di nuovi impianti tecnologici (elettrico, termoidraulico – antincendio – allarme);
- c) nell'inserimento di un nuovo impianto ascensore, al fine di permettere l'accessibilità dei diversamente abili ai locali della struttura;
- d) nella completa sostituzione degli infissi interni ed esterni;
- e) altre somme sono state inserite in preventivo per la realizzazione delle necessarie opere di finitura, per la sistemazione dell'area esterna e per tutti quegli interventi non quantificabili in sede di progetto preliminare e quindi indicati quali opere di economia.

Il costo complessivo di questo primo intervento ammonta ad euro 500.000,00=, di cui euro 400.000,00= per lavori, compresi oneri per la sicurezza e la restante somma a disposizione per spese tecniche, oneri fiscali, imprevisti, ecc.

L'intervento programmato si inserisce in maniera organica nel progetto complessivo, rappresentandone un primo lotto funzionale che consente il pieno recupero degli spazi necessari per le funzioni di cui in premessa.

Montecarlo, novembre 2004

**PROGETTO DEI LAVORI DI RECUPERO DEL FABBRICATO DELLA
FONDAZIONE PELLEGRINI CARMIGNANI UBICATO IN VIA ROMA
NEL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO**

STIMA DI MASSIMA DELL' INTERVENTO

1	OPERE EDILI PER CONSOLIDAMENTO DI STRUTTURE IN ELEVAZIONE E STRUTTURE ORIZZONTALI (tetto e solai)	euro	170.000,00
2	IMPIANTI TECNOLOGICI (elettrico - termoidraulico - allarme)	euro	95.000,00
3	IMPIANTO ASCENSORE PER ELIM. BARRIERE ARCHITETTONICHE	euro	45.000,00
4	SERRAMENTI ED INFISSI (interni ed esterni)	euro	22.000,00
5	OPERE DI RIFINITURA (servizi - intonaci - tinteggiature)	euro	38.000,00
6	SISTEMAZIONI ESTERNE E INTERVENTI IN ECONOMIA	euro	30.000,00
A	TOTALE LAVORI, COMPRESI ONERI PER LA SICUREZZA	euro	400.000,00

B SOMME A DISPOSIZIONE PER :

1	lavori in economia previsti dal progetto, esclusi dall'appalto	euro	22.000,00
2	rilevi, accertamenti ed indagini	euro	
3	allacciamenti ai pubblici servizi	euro	
4	imprevisti (in arrotondamento) inferiori al 10% : ca. 4,00%	euro	16.000,00
5	acquisizione aree e/o immobili	euro	
6	accantonamenti ex art. 26, comma 4, legge 109/1994 - 1%	euro	
7	oneri tecnici di progettazione ex art. 18 legge 109/1994 nella percentuale del 2,00%	euro	8.000,00
8	spese per attività di consulenza o di supporto (coordinatore sicurezza in fase di esecuzione)	euro	
9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	euro	
10	spese per pubblicità (e, ove previsto, per opere artistiche)	euro	5.000,00
11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico ammnistrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	euro	9.000,00
12	I.V.A. sui lavori nell'aliquota del 10%	euro	40.000,00

IMPORTO COMPLESSIVO DI PROGETTO

EURO

500.000,00

(diconsi euro cinquecentomila/00)